

# Pagina Grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl  
scolastic grischun**

Band (Jahr): **81 [i.e. 82] (2020)**

Heft 4: **Ausserschulische Lernorte**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Fare scuola fuori dalla scuola

DI CATIA CURTI

I mesi appena trascorsi sono stati per tutti difficili e impegnativi. Abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di vivere, di lavorare, di rapportarci con gli altri, di fare scuola. Le stanze dei nostri allievi sono diventate le nuove aule, un tablet o un computer le lavagne, le videochiamate hanno sostituito lezioni e comunicazioni. Abbiamo ripensato completamente il modo di fare scuola, adeguandoci alle risorse a disposizione per garantire ai nostri alunni una formazione il più possibile completa ed efficiente. Questa situazione ci ha però permesso di capire il valore di alcune cose che abbiamo spesso dato per scontate. Abbiamo compreso, e i ragazzi prima di tutti, l'importanza della scuola, dell'andare a scuola, dell'essere a scuola.

Se la loro cameretta ha svolto egregiamente il ruolo di studio, ciò che invece non

si è potuto sostituire è stata la presenza, la condivisione, la vicinanza fisica. Il ritorno a scuola, a metà maggio, ha evidenziato appunto questo. Cognitivamente gli allievi erano riusciti, in generale, ad ottenere buoni risultati. Avevano seguito il programma, svolto i compiti, lavorato con impegno. Ma ciò di cui avevano sentito maggiormente la mancanza era il rapporto sia con l'insegnante che con i compagni. Le chiamate, le video lezioni, i messaggi avevano tenuto vivi i contatti ma la presenza fisica si è comunque dimostrata fondamentale. Questo ha permesso di affermare che non è il luogo a fare scuola, ma la condivisione e la vicinanza.

A questo proposito, da anni, si studiano forme di didattica alternative che portano le lezioni al di fuori delle mura scolastiche. Gli asili nido e le scuole dell'infanzia

sperimentano già da tempo queste formule. Basti pensare ai vari progetti e alle scuole che hanno improntato le loro attività all'aperto.

Sul sito [wwf.ch](http://wwf.ch) è possibile anche iscriversi e partecipare, per le scuole del primo e secondo ciclo, ad una settimana di scuola all'aperto ricevendo materiale didattico adeguato. In Italia, ad Ostia, un gruppo di docenti ha ideato la scuola nel bosco che si rivolge a tutti i cicli scolastici. Al sito [www.asilonelbosco](http://www.asilonelbosco) è possibile trovare il progetto didattico e alcune utili ispirazioni.

Proprio a questo tema, e alle sue modalità di attuazione, il pedagogista Francesco De Bartolomeis ha dedicato la sua pubblicazione dal titolo «Fare scuola fuori della scuola» nel quale mette in risalto uno dei suoi punti cardine, ovvero, Chi lo ha detto che l'educazione e l'apprendimento didattico debbano esaurirsi esclusivamente dentro la scuola?

Il piano di studi 21 ha inoltre messo in luce come, oggi più che mai, sia necessario uscire dalle aule, dalle scuole, «lavorare sul territorio», conoscere le realtà che ci circondano. Per studiare l'arte rechiamoci nei musei, per approfondire la letteratura incontriamo gli scrittori, per conoscere le scienze esploriamo il territorio. Per sviluppare le competenze, sia nelle varie discipline che quelle trasversali, buttiamoci nel mondo reale e facciamo comprendere ai nostri allievi che non è il luogo della conoscenza ad essere fondamentale ma il modo in cui questa viene offerta.

